

**PERCHÉ SÌ**

ROBERTO BIN

**“Un testo lungo  
ma solo così  
si semplifica”****ALLARME PRETESTUOSO**

Non è vero che si rischiano conflitti di competenze tra le due Camere, già oggi ci sono procedimenti diversi

**ROMA.** Il fronte del No ha calcolato che l'articolo 70 della Carta passa da 9 a oltre 400 parole. Non è un paradosso, professor Roberto Bin, per una riforma che vuole semplificare l'iter legislativo?

«La brevità attuale sarà anche esteticamente apprezzabile, ma è la causa della confusione del nostro sistema legislativo. Oggi tutte le leggi sono eguali: importantissime, discusse per anni, possono essere cambiate o derogate dal comma nascosto in qualsiasi leggina successiva. Il nuovo testo sarà lungo e brutto ma serve a distinguere con precisione le 14 leggi che restano bicamerali dalle altre. Per farlo bisogna individuarle una per una».

**Per certi suoi colleghi questo articolo è scritto così male da somigliare a un decreto milleproroghe.**

«Il loro senso estetico sarà inappagato, ma si dovevano in-

dividuare con precisione le competenze del Senato. L'apparente complessità del nuovo testo produce minore complessità nella sua applicazione».

**Si passa da uno a quattro procedimenti legislativi diversi. Non si rischia di complicare il sistema e creare conflitti di competenza tra Camera e Senato?**

«Questa è una favola. Già oggi ci sono tanti procedimenti legislativi diversi, alcuni introdotti da riforme costituzionali (su amnistia e indulto e altro). I conflitti sono assai rari. La riforma prevede essenzialmente due procedimenti, le leggi bicamerali e le altre, sulle quali il Senato può chiedere di esprimersi entro 30 giorni. Conflitti interpretativi? Potranno esservi divergenze di interpretazione, come ne sorgono a migliaia nei lavori parlamentari. È un allarme pretestuoso».

**Non sono troppo brevi i termini dati al Senato per intervenire, considerando che i senatori-consiglieri non staranno tutta la settimana a Roma?**

«Ma è quello che avviene in Belgio, Francia, Germania, dove le autonomie sono rappresentate nella seconda Camera. Bisognerà rendere efficiente l'organizzazione dei lavori, magari guardando all'esperienza altrui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

